

Carissimi Soci della E. di C. spa,

siamo di ritorno dal cantiere dove sta sorgendo il Polo Lionello!

È stato emozionante esserci, e vedere, dal plastico alla realtà, come questa casa delle imprese si va formando. Vorremmo dirvi la nostra gioia perché quello che è stato il sogno di tanti sta prendendo una forma concreta.

L'impressione: che sarà una bella, grande costruzione, dove tante imprese potranno trovare il luogo adatto per lavorare e mostrare al mondo che una nuova economia è possibile, nonostante tutto. Ed in questo tutto, mettiamo in primo luogo la crisi economica che sta coinvolgendo tanti, poi le difficoltà concrete di scelte controcorrente come quelle di aderire all'economia di comunione, poi gli interrogativi che – giustamente – ogni imprenditore si pone, sulla fattibilità di un trasferimento, le incognite da affrontare....

Ma c'è qualcosa di più forte: quello che ha spinto tutti noi a sottoscrivere le azioni; quello che oggi ci spinge a sostenere in tutti i modi, adesso anche attraverso i prestiti, il Polo Lionello, quello che fa dire agli imprenditori: sì, ci sto, non posso tirarmi indietro.

Ne siamo certissimi: il nostro Socio nascosto sta guidando i passi di chi verrà ad abitare il Polo, come di chi sta amministrando la E. di C. s.p.a. e di chi, come noi tutti azionisti, la sostiene con tutto l'impegno e la gioia.

In questo periodo, accanto alla costruzione che cresce, ci sono stati altri importanti momenti, di cui vi si è parlato e vi si parlerà: il convegno dedicato ai giovani imprenditori, l'assemblea annuale della società, contatti con l'amministrazione comunale.

Ci piace però menzionare la prima attività trasferita al Polo Lionello: lo studio di commercialista di Cecilia Mannucci. Lei, per non perdere tempo, ha spostato in un ufficio provvisorio, a Loppiano, buona parte della sua attività, in attesa di installarsi definitivamente nei nuovi uffici al Burchio.

Ci pare un po' il primo germoglio di un albero del quale si possono vedere contemporaneamente radici e primi frutti: ma si sa, così è dei progetti che hanno radici in cielo!

E allora si capisce come il Polo debba crescere in fretta!

Gisella Calliari e Oreste Basso



Sottoscrizioni prestiti

Tra gli argomenti dibattuti durante l'assemblea ordinaria degli azionisti della E. di C. spa, quello della situazione finanziaria è stato affrontato da tutti con vivo interesse.

L'assemblea ha preso atto di una possibile mancanza di liquidità nel prossimo anno e ancora una volta si è vista una gara di solidarietà.

I soci hanno espresso il desiderio di poter intervenire offrendo prestiti - chi senza interesse, chi con una remunerazione - con il desiderio di limitare per quanto possibile il ricorso alle banche. "Non dimentichiamoci che siamo 'poveri ma tanti' - ha sottolineato un azionista - proponiamo ai soci anche cifre minime, e sono certo che in tanti vorranno partecipare anche a questo finanziamento".

È sembrato un segno concreto di come ogni azionista sente propria la società, e non importa se ha acquistato una, cento, cinquecento azioni. Per questo motivo sono state deliberate due forme di finanziamento: fruttifero ed infruttifero, al quale ad oggi hanno già aderito 18 soci per un ammontare complessivo di euro 231.000

Le condizioni per i finanziamenti sono le seguenti:

Finanziamento infruttifero

- Versamento minimo di euro 1.000 con multipli di euro 1.000.
- Restituzione entro 31.12.2006 con facoltà del CdA di prorogare di ulteriori 2 anni o anticipare la restituzione.
- I versamenti dovranno essere effettuati entro il 31.12.2005.

Finanziamento fruttifero

- Versamento minimo di euro 5.000 con multipli di euro 1.000.
- Restituzione entro 5 anni con facoltà del CdA di anticipare la restituzione.
- Tasso di interesse annuo 2,00%.

Si precisa che è possibile effettuare, da parte del socio, sia versamenti fruttiferi che infruttiferi.

Versamenti

I versamenti, sia per finanziamenti fruttiferi che infruttiferi, potranno essere effettuati con bonifico bancario o postale presso:

• Banca Toscana spa
Filiale di Figline Valdarno
CIN R ABI 03400 CAB 37850
C/C N. 3196.89

Banca Popolare Etica Sc a rl
Sede di Firenze
CIN P ABI 05018 CAB 02800
C/C N. 000000114820

C/c postale n. 32527574
intestato alla E. di C. spa,
via Castagneto n. 21,
Incisa in Val d'Arno
CIN C ABI 07601 CAB 02800

N.B. Specificare nella causale il tipo di versamento e inviare per fax (055.8334427) o per posta prioritaria la copia della ricevuta.

Per maggiori informazioni:
cecilia.mannucci@edicspa.com





Appunti dal cantiere

Nella quiete della domenica mattina, con il sole che già inizia a scaldare, cammino tra le fondazioni del Polo per un'ultima verifica dei lavori prima di ripartire da Loppiano: quanta vita c'è stata dal primo aggiornamento su queste pagine.

Eravamo felicissimi dell'avvio dei lavori, guardavamo con gioia le ruspe al lavoro quando ci siamo ritrovati a far fronte ad un movimento del terreno non previsto. Il silenzio è calato sul cantiere, le ruspe si sono fermate e noi, attoniti e increduli, che camminavamo sul bordo delle crepe della terra che si apriva. Il cantiere fermo e la certezza che sarebbero stati necessari molti soldi per far fronte a questo imprevisto. Nel Consiglio di Amministrazione ci siamo stretti insieme, decisi ad

andare avanti e abbiamo ricominciato. Si sono chiamati esperti geotecnici, fatto un progetto, cercato le aziende e realizzato una palificata di quasi 100 pali con diametro 80 centimetri e lunghi 15 metri, sostenuti da 70 tiranti lunghi 25 metri. La spesa sostenuta è stata pari al 15% del costo del progetto previsto. Così è stato necessario rivedere il progetto, pur non modificandolo nella sostanza, decidendo di differire nel tempo l'ultimazione di un piano di uffici o delle finiture esterne. E appena possibile abbiamo ripreso i lavori di sbancamento e poi di fondazione. Oggi, con una gioia profonda e un po' di emozione vorrei condurvi attraverso il cantiere del Polo che ha preso forme, dimensioni e colori nuovi.





Dalla terra marrone emerge il reticolo grigio dei plinti di fondazione e dei cordoli di collegamento e sui plinti sono già piazzati e cementati i pilastri delle prime 5 campate. Si riconosce la fisionomia della galleria centrale e a sinistra, poco dopo l'ingresso, è già eretto il corpo scale che permetterà di salire al primo e secondo piano degli uffici. I due corpi dei capannoni laterali sono già definiti dai pilastri, dalle travi di bordo, dai tegoli di copertura e già si possono apprezzare le dimensioni dei primi spazi produttivi. Al centro, sul blocco di capannoni di sinistra è già stato montato il solaio e la copertura bianchissima delinea chiaramente gli spazi artigianali alti 4 metri sia al piano terra che al primo piano.

Le gru continuano a piazzare pilastri e travi, i montatori, come acrobati legati in sicurezza con la loro imbracatura, sospesi a 10 metri di altezza, compongono un mosaico che sta dando vita all'immobile del Polo Lionello.

Al riparo della palificata realizzata, sul fondo dei capannoni le ruspe stanno scavando l'ultima fila di plinti di fondazione.

Una squadra multietnica di operai (oltre a italiani è possibile riconoscere la fisionomia di un indiano, di un arabo e dagli accenti si capisce che c'è qualcuno anche dei paesi dell'est europeo) sta realizzando le fondazioni degli uffici e già si vede il cassero giallo della trave che, curva come braccia aperte, sosterrà la quinta muraria all'ingresso.

Ad oggi, fine settembre, il Polo è tutto coperto e iniziano le sistemazioni interne con gli impianti.

Vi aspettiamo.

Alberto Frassinetti

*Gisella Calliari e
Oreste Basso
in visita al cantiere*





Vita del Polo

Sfogliando quell'album speciale che abbiamo negli uffici del Polo a Loppiano e che riporta le impressioni, i saluti, le attese, gli auguri di alcuni fra i tanti visitatori che in qualche modo si avvicinano a questa realtà, riusciamo a cogliere, forse in minima parte, l'enorme portata di quanto sta avvenendo al Burchio intorno al costruendo Polo Imprenditoriale Lionello Bonfanti.

Ritroviamo in quelle pagine le testimonianze più differenti, delle persone più diverse, anche come religione: una vera costellazione di vocazioni, d'impegni presenti nell'umanità. Si va dagli imprenditori dei paesi più lontani come le Filippine, il Pakistan, il Panamá alle giovani del Movimento dei Focolari dell'Argentina e del Brasile, presenti a Loppiano per una scuola di formazione per essere "uomini nuovi", fedeli rappresentanti della "cultura del dare"; si va dalle persone di altre chiese cristiane fino a quelle di altre religioni; troviamo scritte parole di persone impegnate in politica come pure di alte autorità religiose, sempre da tutto il mondo... E tutti dicono il loro appoggio più sincero e commovente a quest'opera.

Come ci si può immaginare questo Libro, ormai documento della nostra storia, inizia con quel programma scritto da Chiara Lubich il 17 gennaio 2002 quando visitò gli uffici del Polo appena aperti. Ci piace ricordarlo: *"Sei tu, Signore, l'unico mio bene! Tu, così presente oggi nel mondo economico, al quale vogliamo consacrarci"*. E subito sotto l'augurio di Pasquale Foresi che aggiungeva: *"Che nasca questo Polo!"*.

In altri momenti il vice-sindaco di Incisa si augurava che fosse "un progetto che completi l'esperienza di Loppiano, città sul monte a gloria di Dio e ... per la 'fama' di Incisa. Con tutta la disponibilità ad aiutare la sua realizzazione e la sua crescita".

La segretaria per l'Amministrazione e la Giustizia di un Paese dell'Estremo Oriente auspica che il Polo porti tanto bene all'umanità, specie alla comunità italiana e porti altresì questo ideale economico a tutto il mondo, specie all'Asia.

Mentre, sempre da quella zona, un cardinale è sicuro che: "l'Economia di Comunione sarà una forza per realizzare il progetto di Dio: un'umanità in comunione e sarà anche una forza per realizzare la sostanza della Chiesa che è servire alla vita e dignità di ognuno".

Un vescovo dal Venezuela è convinto che: "Con l'Economia di Comunione Chiara Lubich sta rivoluzionando non solo l'economia, ma anche la società consumista... Le idee son quelle che muovono il mondo...".

E poi la voce degli imprenditori che assicurano il loro impegno: "In questo progetto al quale tutti noi, imprenditori e cittadelle, ci impegniamo a servire come nostro modello ed ispirazione Gesù presente nel mondo economico".

Ma in questi mesi siamo stati arricchiti anche dalle visite al Polo di alcuni giornalisti e di alcuni giovani universitari che preparano la tesi sull'EDC e sul Polo. Ci ha visitati, ed in questa occasione era presente anche il prof. Luigino Bruni docente di Economia all'Università Milano Bicocca, una delegazione della Federazione Trentina delle Cooperative, guidata dal Presidente insieme a 20 dirigenti, rappresentativi dei vari settori: della produzione, del consumo, del credito e della cooperazione sociale. Da tempo i vertici della Federazione maturavano il desiderio di conoscere l'Economia di Comunione e la realtà del Polo Imprenditoriale.

Pasquale Foresi in una lettera al CdA di poco tempo fa, scriveva concludendo: "Vi sono unitissimo in questo immane, ma possibile, compito che avete affidato di mostrare le opere di Dio". Siamo sicuri che in questo "immane compito" ci siamo tutti noi 5.600 soci e ...non solo!



Giovani & Imprese EdC

Forse è vero che i giovani di oggi sono disorientati di fronte a scelte lavorative totalitarie, che la flessibilità e la precarietà sono entrate a tal punto nella loro mentalità da far prevalere un senso di sfiducia e di fatalismo sul proprio futuro lavorativo che li costringe ad adattarsi a "ciò che viene". Forse è vero che scuola e società non riescono a far esprimere fino in fondo le loro capacità.

Ma, forse, è anche vero che basta un piccolo incoraggiamento, la possibilità di un confronto con altri coetanei, per cambiare idea.

È sicuramente vero che il rapporto vissuto tra i giovani, alcuni esperti e molti imprenditori durante il convegno di Loppiano ha fatto crescere la coscienza di poter provare strade alternative, dove ti metti in gioco con tutto te stesso, rischiando, se serve. Fare impresa oggi, insieme, avendo una fortissima idealità oltre che le necessarie competenze tecniche: questi gli elementi di confronto. In una nuova impresa conta tanto l'esperienza quanto la motivazione, la conoscenza del mercato insieme alla flessibilità, la capacità di relazione non meno del capitale iniziale.

Nell'esperienza vissuta del dare e del darsi, nel dialogo intenso, si intravede il grande potenziale umano, civile, sociale ed economico che è presente in ogni regione italiana.

È stata la prima occasione, il primo test: siamo convinti che il Polo Lionello non sarebbe tale senza l'apporto dei giovani.

Vogliamo continuare insieme.

Pierangelo Tessieri

Terrafutura 2005

Le aziende italiane di Economia di Comunione non hanno voluto mancare l'appuntamento con Terra Futura, "mostra-convegno internazionale" sulle "buone pratiche di sostenibilità" che si è tenuta dall'8 al 10 aprile 2005, presso la Fortezza da Basso di Firenze. Tema guida quello dei "beni comuni", intesi come acqua, aria, sicurezza ma anche pace, dignità della persona, rispetto dei diritti, ha visto rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del non profit, delle istituzioni e delle imprese confrontarsi in un qualificato dibattito. Presenza singolare, la nostra: un piccolo stand che ospitava "virtualmente" (con audiovisivi e stampati) 54 delle aziende italiane aderenti al progetto Economia di Comunione.

Forte la presenza di giovani dei quali anche tanti "in ricerca". In questo contesto i giovani dei Focolari hanno proposto momenti di riflessione e incontro sul tema "Reciprocità e comunione in un'economia globale" in cui la fraternità è emersa come stile di vita. Moltissimi i visitatori: ci ha fatto visita il presidente della Regione Toscana Claudio Martini e Murad, presidente del Consiglio Provinciale degli Stranieri, figura di rilievo della comunità islamica. Alcuni laureandi che tratteranno dell'economia di comunione nelle proprie tesi; vari imprenditori hanno voluto informazioni ed uno di essi, che ha successivamente partecipato al workshop del 23-24 aprile a Loppiano, ci ha scritto: "È stato un piacere conoscere il progetto, è quello che dentro al mio cuore cercavo."

Francesco Minoli

POLARIZZIAMOCI • Anno I • n.2 • Ottobre 2005 • Periodico semestrale informativo • Autorizzazione del Tribunale Civile di Firenze n.5382291204 del 29-12-2004 • Editore E.diC. spa • Direttore responsabile: Doriana Zamboni • Direzione e Amministrazione: via Castagneto 21, 50064 Incisa in Val d'Arno • Stampa: Lemagraf sas • via C.A. Della Chiesa, 4 • 20060 Colturano (MI)



Polarizziamoci
Anno I • Numero 2
Ottobre 2005

Direttore responsabile:
Doriana Zamboni

Redazione:
Cecilia Mannucci
Maria Giovanna Rigatelli
Silvano Roggero

Progetto grafico:
Layout/Panzeri



E. di C. spa

Via Castagneto, 21
50064 Incisa in
Val d'Arno (FI)
tel. e fax 055/8334427
info@edicspa.com
www.edicspa.com